

Artigianato toscano ancora in difficoltà. Male edilizia e servizi, sotto pressione le microimprese. 2011 in peggioramento



20-10-2011 ECONOMIA TOSCANA | Sofferenza per le imprese più piccole, difficoltà per chi opera soltanto nel mercato interno, indicazioni positive dal manifatturiero e crisi che prosegue per servizi e edilizia. Con le prospettive relative alla seconda parte del 2011 che sono in peggioramento. Queste, in sostanza, le indicazioni contenute nel rapporto sulla congiuntura dell'artigianato in Toscana, presentato da Unioncamere Toscana. Il documento è relativo al consuntivo del primo semestre 2011 e alle previsioni per il secondo semestre.

I numeri indicano un giro d'affari in diminuzione nei servizi (-9,7%) e nell'edilizia (-9,1%). Perdite anche per manifatturiero (-2,3%) e metalmeccanica (-1,9%). Torna invece positivo (+1,6%) il saldo della moda, grazie soprattutto alla crescita nella pelletteria (+6,5%). Nel contesto generale, sono ancora le microimprese (massimo tre addetti) a subire le conseguenze della crisi, mentre le realtà manifatturiere di maggiori dimensioni registrano variazioni di fatturato positive (+3,5%).

Per quanto riguarda l'occupazione, difficoltà sono ancora presenti nell'artigianato toscano. Molti sono i posti persi durante la fase peggiore della crisi, che il +1% di variazione media degli addetti registrato nei primi sei mesi dell'anno non riesce ancora a compensare.